

Un salto nell'iperspazio: bibliotecari ai tempi del social research sharing

Marco Chiandoni¹, Elena Fuschini², Stefano Guarise³, Fulvia Merlini⁴, Monica Ortolan⁵, Emanuela Secinaro⁶

¹ Biblioteca Tecnico Scientifica, Università di Trieste

² Biblioteca Centrale del Campus di Ravenna sede di Scienze Ambientali, Università di Bologna

³ Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Padova

⁴ Biblioteca IRCCS Burlo Garofolo di Trieste

⁵ Biblioteca Biologico-Medica Vallisneri, Università di Padova

⁶ Biblioteca Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica di Torino

Il dibattito internazionale sull'utilizzo dei social network scientifici (ResearchGate, Academia.edu, Mendeley, ecc.) e più in generale sulle abitudini di utilizzo di internet per reperire documenti da parte degli utenti, suggerisce una riflessione anche da parte delle Biblioteche NILDE.

La comunità dei bibliotecari italiani, intesi come parti attive nella fornitura dei documenti, si interroga su questi fenomeni e sull'inevitabile cambiamento del proprio ruolo nel contesto.

L'osservazione dei dati statistici sull'utilizzo di NILDE negli ultimi quattro anni ha evidenziato alcune peculiarità: la differenza di tipologia di biblioteche e relativi utenti si riproduce anche nell'andamento in crescita o in decrescita dell'utilizzo di NILDE. Se per i ricercatori accademici di ambito scientifico la condivisione rapida ed efficace dei risultati della ricerca è un'esigenza primaria, per altre tipologie di utenti potrebbero contare altri fattori.

Per approfondire lo studio è stato predisposto un sondaggio cui gli utenti delle Biblioteche NILDE hanno risposto nel mese di febbraio 2016, allo scopo di rilevare gli strumenti e le modalità utilizzate per reperire il full text di un articolo o di un capitolo di libro.

Questo lavoro si propone, misurati i risultati del sondaggio, di individuare da un lato il reale comportamento degli utenti nel reperimento di articoli, le scelte operative dettate dalle dinamiche della ricerca e le opportunità che sono loro fornite e di indicare dall'altro con quali nuove competenze e capacità dovranno intervenire i bibliotecari nel sistema.